

Cremonese		Lazio	
Turci	sv	Marchegiani	7,5
Garzya	6,5	Negro	5
(72 Cristiani)	6	(72 Nesta)	sv
Milanesi	7,5	Chamot	6,5
Dall'igna	6,5	Di Matteo	5
Gualco	6	Bergodi	4
Pedroni	6	Cravero	5,5
Ferraroni	5,5	Rambaudi	5,5
Grandebiaggi	6	(58 Bonomi)	5,5
Chiesa	7	Fuser	7
Sclosa	5,5	Boksic	6
(73 Tentoni)	6	Winter	5,5
Florjancic	6,5	Casiraghi	6
All' Simon		All' Zeman	
(12 Razzetti 13 J Pirri 15 A Pirri)		(12 Orsi 15 Bacchi 16 Venturin)	

ARBITRO Bettin di Padova
NOTE ANGOLI 12 a 6 per la Cremonese. Giornata primaverile terreno in buone condizioni. Spettatori 8.523. Espulso al 58 Bergodi per fallo come ultimo uomo. Ammoniti Fuser Cravero e Winter.

Cremonese: un'occasione sprecata

La squadra di Simoni ha messo spesso in difficoltà la difesa della Lazio, apparsa più squilibrata del solito. I grigiorossi non sono però mai riusciti a trovare il colpo vincente. Espulso Bergodi, in tribuna s'è visto Gascoigne.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

CREMONA. Mai come stavolta è Porta romana. Si gioca davanti a Marchegiani per 80 minuti su 90 in mezzo a mischie fumonde calcioni e un record di quasi-gol. Lo Zini è un luna park impazzito dove la Cremonese lascia due punti nove occlusioni sprecate e forse un pezzetto consistente di sene A. Perché questo pareggio contro una Lazio che in trasferta fa sommare (le ultime tre lo aveva perse tutte) e ormai con la testa chissà dove a con i fatti equivale a una mezza sconfitta altrove. Il Foggia ha vinto e il Genoa non ha perso. L'atmosfera si fa pesante come la classifica: oggi il quarto ultimo posto equivale a una bocciatura. Si salvi chi può.

Cravero su Florjancic meritava qualcosa in più di una semplice ammonizione. Siamo giocando bene un punto in due partite mi sembra una bella ingiustizia. Con la Juve siamo stati battuti nel finale soltanto da un gol mezzo irregolare. Oggi avete visto da voi? Difficile dargli torto. Specie ripensando alle espulsioni di Verdelli e De Agostini contro i bianconeri. Testi monzane di un polso arbitrale duro a domenica alternata e poi al fatto che il bravo tecnico emiliano si è dovuto impegnare per mettere in campo una formazione decente contro i zemaniani. All'ultimo momento gli è venuto a intaccare anche Nicolini ed è stato costretto a rimpromettere Garzya (fuori da 50 min) e il vecchio consunto Sclosa apparso un ex non solo perché ha giocato contro quella Lazio che per 6 stagioni è stata anche sua. In compenso proprio Gar-



L'attaccante della Lazio Pierluigi Casiraghi contrastato da Luigi Garzya

zya Florjancic Chiesa e soprattutto lo scatenato Milanesi si sono fatti valere. Hanno giocato una gran partita e non è detto che solo l'avversario innocuo e piantato visto sen siano la ragione principale dei loro exploit.

La Lazio? Per capire dove era bisognava seguire la nuvoletta di Zeman che non è quella di Fantozzi a giudicare da come l'ha passata. Lascia ma tanto fumo e magari un po' di fumetti che sarebbero il modo migliore per seguire certe sue sconcertanti dichiarazioni a fil di voce. «Ho visto una partita che entrambe le squadre potevano vincere». L'onorevole Fini in tribuna con La Russa e una schiera di seguaci ha preferito prendersela con Rambaudi al 12° uomo di tutti gli avversari della Lazio. Troppo comodo troppo facile. Più simpatico Paul Gascoigne che ha seguito la partita

dal bordo del sottopassaggio con una vistosa berretta di lana sulla testa e il bimbo-mascotte della Cremonese sulle ginocchia.

L'inglese non era l'unico assente fra i laziali. Zeman ha dovuto fare a meno ancora di Signon e Favalli. Ma una prova tanto scialba non può essere giustificata da questo alibi. La Cremonese è partita fortissimo specie con Florjancic che da tempo non trovava tanti spazi a disposizione per le sue chilometri che fuoricampo sventando il pericolo al 19 lo sloveno ha invece offerto l'assist per Chiesa che a porta vuota e arrivato con un attimo di ritardo e dieci minuti dopo lanciato stavolta da Milanesi ha trovato ancora Marchegiani in uscita a valanga sulla sua strada. Tuttavia l'occasione più netta è arrivata al 28 quando ancora Milanesi dopo aver superato Negro ha scossato

dalla sinistra in mezzo all'area laziale. Grandebiaggi liberissimo ha avuto fra i piedi chissà come la palla buona ma l'ha calciata goffamente sopra la traversa.

La Cremonese non si è demoralizzata però al 37 Chiesa ha liberato Sclosa davanti a Marchegiani ma il bordo è arrivato sponzato all'appuntamento e ha concluso male a lato. Tre minuti dopo invece Chiesa ha fatto tutto da solo e il suo tiro fortissimo è stato deviato sulla traversa da Marchegiani. Il tempo si è chiuso con la mancata espulsione di Cravero. L'assedio è proseguito nella ripresa specie dopo la cacciata di Bergodi al 58. Simoni ha inserito un'altra punta. Tentoni che subito in rovesciata ha messo il portiere alla prova (65) e poi ha dato a Milanesi un pallone eccellente che il maciste grigio rosso ha calciato sul fondo.

LE PAGELLE

Chiesa e Florjancic: è mancato il gol Marchegiani portiere senza difesa

- Turci sv:** pomeriggio di tutto riposo a parte una facile respinta di pugno su Boksic e un tiriato da lontano di Cravero.
- Garzya 6,5:** dopo quasi due mesi di assenza per infortunio un ritorno alla grande. Annulla Rambaudi completamente (dal 73 Cristiani 6: rimpiazza il terzino rimasto senza attaccante da marcare e in campo distribuisce palloni come e meglio di Sclosa).
- Milanesi 7,5:** una forza della natura questo 23enne triestino che ricorda Briegel sulla fascia sinistra mette in croce prima Negro e poi Bonomi va al cross a ripetizione e anche al tiro ma senza fortuna.
- Dall'igna 6,5:** si incolla su Boksic e lo tormenta dall'inizio alla fine come marcatore puro è una delle rivelazioni del campionato.
- Gualco 6:** alterna come sempre errori grossolani a cose buone è una stagione di alti e bassi la sua fortuna è che Casiraghi il più in palla del moscio tridentino è poco servito.
- Pedroni 6:** libero di emergenza al posto dello squalificato Verdelli se la cava con grinta.
- Ferraroni 5,5:** ce la mette tutta ma onestamente Fuser è di un altro pianeta.
- Grandebiaggi 6:** è il classico «Generoso» che non manca mai in qualunque squadra come un pazzo per 90 minuti preva e recupera poi è capace di sbagliare un gol a porta vuota che grida vendetta proprio come ieri al 28 del primo tempo.
- Chiesa 7:** scaltante veloce mette in crisi Bergodi nel primo tempo poi dopo l'entrata di Tentoni arretra il raggio d'azione e si mette al servizio dei compagni colpisce una clamorosa traversa.
- Sclosa 5,5:** il tecco e ancora più che buono ma la velocità è da calcio d'altri tempi il solito guano muscolare lo toglie di mezzo dopo un'ora (dal 63 Tentoni 6: emulato in panchina per la seconda domenica consecutiva entra con la voglia di spaccare il mondo ma la cosa migliore è una rovesciata volante parata).
- Florjancic 6,5:** nel primo tempo è da 8 ma alla distanza cala parecchio ottimi alcuni suoi contropiede anche grazie alla fragilità della difesa laziale su brice da Cravero un fallo da espulsione impunito nel finale segna un gol ma Bettin annulla per un presunto fuorigioco.
- Marchegiani 7,5:** da quando Sacchi non lo chiama più è in splendida forma ieri in certi momenti sembrava solo contro tutti ha resistito stocco fino al novantesimo con una serie di parate incredibili fra i pali e in uscita. Solo nel finale ha sbagliato un'uscita ma Chantot ha rimediato da par suo.
- Negro 5:** ha confermato tutte le perplessità sul suo conto notate in nazionale impreciso frenato e intimidito da quella luna di Milanesi ha offerto una prova proprio modesta.
- Chamot 6,5:** l'unico a salvarsi in una linea difensiva allo sbando era e resta un gran bel giocatore anche se Chiesa nel primo tempo lo ha costretto a sudare.
- Di Matteo 5:** la sua proverbiale lentezza ieri ha trovato la massima esaltazione spremuto senza voglia e senza idee. Capita quando si torna dalla centrifuga azzurra.
- Bergodi 4:** il primo brutto fallo (impunito) lo commette dopo 5 minuti su Florjancic tentissimo si fa saltare regolamenti dallo sloveno o da chiunque passi nel suo settore lascia i compagni in 10 per oltre mezz'ora facendosi espellere.
- Cravero 5,5:** andava cacciato nel primo tempo per un fallo da espulsione su Florjancic per il resto fa quel che può considerando età e velocità.
- Rambaudi 5,5:** si perde in ghirgorni inutili solo a sprazzi pu il uomo per tentare uno sprino dei suoi vien frustato anche dai suoi tifosi (dal 59 Bonomi 5,5: cremonese purosangue reduce da una compilation di gravissimi infortuni resta la parte dell'ex con compiacenza).
- Fuser 7:** è l'unico a centrocampo a battersi con orgoglio e un buco di dignità ma è costretto a spremersi anche per i compagni in vacanza con un duro lavoro di tamponamento che lo limita in fase offensiva. Chiuso della partita stremato.
- Boksic 5:** con la testa è da un'altra parte minaccia sconquassi e alla resa dei conti non combina nulla.
- Winter 5,5:** comincia senza convinzione al massimo gli riesce un appoggio a 4,5 metri sembra in piena crisi.
- Casiraghi 6:** è quello più in forma ma non gli arrivano quasi mai palloni giocabili.

Quattro reti della Fiorentina al Brescia: Batistuta a quota 20

Si rivede il viola-show

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCESCO BARDANELLI

FIRENZE. Tutto facile fin troppo facile. Tanto da far perdere il classico fiomb anglosassone anche a Claudio Ranieri. La Fiorentina (come nelle previsioni) ha vinto anzi ha stravinto ma il suo tecnico è riuscito ad arrabbiarsi ugualmente. Pensare che in passato non lo si era mai visto gesticolare tanto dalla panchina nemmeno nei momenti peggiori. Ma ieri la spiegazione è arrivata a fine gara. «La partita ha detto a fine gara Ranieri - va giocata per tutti i novanta minuti. Invece dopo l'uno-due ci siamo seduti abbiamo giocato al piccolo rotto e questo a me non va bene». In effetti Batistuta e soci hanno impiegato meno di un quarto d'ora per mettere al tappeto un Brescia sceso al Franchi senza troppe velleità e per di più senza cinque titolari. A quel punto la partita poteva ritenersi virtualmente conclusa. Ma il pubblico aveva pagato (e «salato») per gli inter novanta minuti. Quindi ben vengano i rimproveri di Ranieri.

Malfredì doveva rinunciare a Baronicelli Battistini Bugonovò Sabau e Ratti e dopo appena nove minuti si vide a Nappi (applauditissimo dai suoi ex tifosi) infortunato che in pratica era l'unico punto bresciano con Nen e Bonetti a sostegno. In difesa davanti a Bonometti Francini era sulle tracce di Batistuta e Adani su Baiano. L'atteggiamento del Brescia non ha fatto cambiare idea a Ranieri che ha schierato l'annunciato 5-3-2.

Al primo affondo i viola passano. Rui Costa penna la rete spovante in area per Di Mauro che non ha difficoltà a battere Ballotta. La replica al 12 quando ancora Rui Costa pesca Batistuta che caparbiamente di fondo un pallone fra Francini e Chamot e mette a segno il 2-0. Rapidamente ci si accorge che il Brescia può solo recitare il ruolo di sparring partner. La Fiorentina - per dirla alla Ranieri - si siede e il Brescia potrebbe dimezzare lo svantaggio con Bonetti (29) che colpisce e il rincorso dei pali dove «dormito» generale della retroguardia viola. L'unico a darsi un'arma per cercare di chiudere il suo periodo di astinenza

Fiorentina		Brescia	
Toldo	6	Ballotta	5
Carnasciali	6	Marangon	5,5
Luppi	6	Adani	6
Cois	6,5	Bonometti	6
Marcelo Santos	6	Francini	5
Malusci	6	Giunta	6
Carbone	6	(63 Di Muri)	sv
Di Mauro	6	Neri	5,5
(78 Tedesco)	sv	Provanelli	6
Batistuta	6,5	Nappi	sv
Rui Costa	7	(10 Schenardi)	6
(69 Flachi)	sv	Corini	5,5
Baiano	6	Bonetti	6
All' Ranieri		All' Malfredì	
(12 Scalabrelli 13 Sottili 15 Robbiati)		(12 Gamberrini 13 Mezzanotti 15 Gallo)	

ARBITRO Lana di Torino
RETI 5 Di Mauro 12 Batistuta 58 Rui Costa 89 Flachi
NOTE Angoli 7 a 1 per la Fiorentina. Pomeriggio di sole terreno in buone condizioni. Spettatori 30.000. Ammoniti Batistuta Cois Adani e Marangon. L'arbitro Lana era al suo esordio in serie A.

col gol è Baiano. I compagni fanno di tutto per metterlo in condizione di far centro ma inutilmente. Addirittura in apertura di ripresa è Batistuta a servirlo piuttosto che concludere da posizione favorevolissima. Lo stesso fa qualche minuto dopo Rui Costa ma Baiano anche ieri è rimasto all'asciutto. Chi invece ha coronato la sua grande prestazione con un gol è stato Rui Costa. Su un traversone da destra di Carnasciali Francini di testa anticipa Ballotta che rimane fuori dai pali la palla arriva ai piedi del portoghese che da fuori area va a trovare l'angolo alto. Il 4-0 arriva allo scadere con Flachi su assist di Cois.

Un rigore dell'attaccante evita la sconfitta dei pugliesi a Genova

Tovalieri salva il Bari

SERGIO COSTA

GENOVA. Esordio felice a metà sulla panchina del Genoa per Claudio Maselli. Il tecnico richiama da Spinelli alla guida della prima squadra a distanza di due anni voleva esordire con una vittoria ma alla fine ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Ha cambiato assetto tattico alla squadra Maselli optando per la difesa a cinque ma ha dovuto fare a meno degli influenti Tomente e Bortolazzi quest'ultimo sostituito all'ultimo momento da Manicone. Il Bari invece sta cercando di nascondersi dopo un periodo un po' difficile ed è sceso a Genova con l'intento dichiarato di contenere i danni. Una partita che è iniziata con l'arrembaggio dei rossoblu passati in vantaggio al 15 grazie ad un errato disimpegno della difesa barese che con sentiva ad Onorati di battere Fontana con un preciso diagonale. Nonostante le precarie condizioni fisiche di Skuhravy che ha giocato con un'infiltrazione il Genoa riusciva a essere piuttosto brillante in fase offensiva grazie anche al grande lavoro di Van I Schip mentre il Bari sembrava patire il futuro agonistico dei genovesi. Col passare dei minuti tuttavia la squadra ospite pian piano prendeva in mano le redini del gioco e colpiva un palo al 35 con Tovalieri dopo aver già sfilato al 22 il pareggio con una conclusione di Amoroso su punizione deviate in corner da Micillo. Al 41 il Genoa andava al raddoppio con un gol propiziato peraltro da una canca di Skuhravy sul portiere. Giusta quindi la decisione di Bazzoli di annullare.

Nella ripresa il Bari iniziava spingendo e costringeva il Genoa a difendersi quasi ad oltranza. Inevitabile quindi al 60 il pareggio degli ospiti discesa di Ammoni subentrato da poco a Manghetti sulla sinistra. Signori in lo afferrava in area. Calcio di rigore, trasformato da Tovalieri per il pareggio barese. Era il momento migliore della squadra di Materazzi. Al 67 ancora Tovalieri sfiorava il possibile 2-1 mandando alto su assist di Protti. Al 71 Gaultien con un diagonale costringeva Micillo alla deviazione in corner. Erano peraltro le ultime opportunità per il Bari che nell'ultimo quarto d'ora si

Genoa		Bari	
Micillo	6	Fontana	6,5
Delli Carrì	6	Montanari	6
Marcolin	6,5	Manghetti	6
Caricola	6	(55 Annoni)	7
Galante	7	Bigica	6
Signorini	6	(46 Gerson)	6,5
Ruotolo	6	Amoruso	6
Manicone	6,5	Ricci	6
Van I Schip	7	Gautieri	6,5
(81 Ciocci)	sv	Pedone	5,5
Skuhravy	5,5	Tovalieri	6
Onorati	6	Marone	6
All' Maselli		Protti	6
(12 Spagnolo 13 Signorini 14 Turrone 15 Mura)		All' Materazzi	
		(12 Alberga 14 Mangone 16 Guerrero)	

ARBITRO Bazzoli di Merano
RETI 15 Onorati 82 Tovalieri (rigore)
NOTE Angoli 6 a 3 per il Genoa. Giornata di sole terreno in buone condizioni. Spettatori 20.000 circa. Ammoniti Galante Carbone Marcolin e Amoruso.

mantenava nella propria area limitandosi a respingere gli ultimi assalti del Genoa. Dai continui traversoni per la testa di Skuhravy scaturivano alcuni pericoli che Fontana riusciva a sventare in corner prima al 75 e poi su Ricci al 81.

Alla fine il Genoa doveva accontentarsi di un pareggio che lasciava l'amaro in bocca soprattutto per una ripresa in cui il Bari è riuscito a impadronirsi delle redini del gioco e a paraggiare l'incontro. Adesso i rossoblu sono attesi dalla delicata trasferta contro l'Inter mentre il Bari può incassare un punto che gli permette di tenerne a distanza la zona retrocessione.